
Chiara e il sogno della mia giovinezza

Autore: Joachim Schwind

Fonte: Città Nuova

Ho visto in anteprima la fiction sugli inizi dell'avventura di Chiara Lubich e le sue compagne. Ecco la mia impressione

In questi giorni ho avuto occasione di vedere in anteprima il film “Chiara Lubich. L'amore vince tutto” che andrà in onda **il 3 gennaio in prima serata su RAI 1**. Che dire? Il sentimento principale alle fine è stato una sorpresa: questo film mi ha toccato, direi **risvegliato il grande sogno della mia giovinezza**. Quel sogno un po' folle di vivere insieme ad altri giovani una vita nuova e autentica seconda la “legge” del Vangelo, di creare rapporti diversi, nuovi, reali, e di cambiare così il mondo. **Insieme a queste ragazze a Trento ho rivissuto – fino alla commozione – momenti del mio “primo amore”** per quel Dio che si manifesta in mezzo a noi nella semplicità della vita quotidiana e ci spinge a fare delle scelte coraggiose. È un film che – come tutti – senz'altro ha anche qualche elemento meno riuscito oppure leggermente esagerato. Va comunque detto che **Cristiana Capotondi rappresenta una Chiara Lubich estremamente coerente**: bella, simpatica, donna, coinvolgente, contenuta, provata. La Capotondi rende proprio credibile quanto dice il padre di Chiara Lubich in questo film: «Dio è fortunato se può contare su di te!». Molto riuscito anche un altro aspetto sul quale ero molto scettico: **il rapporto del tutto particolare tra queste ragazze che compongono il primo focolare**. La scelta delle attrici e la direzione del **regista Giacomo Campiotti** hanno reso possibile di portare sullo schermo dei rapporti semplici e profondi, naturali e soprannaturali insieme. Mi congratulo con questa produzione.